

## PROSPETTO "SOCIO-DANTESCO" SINTETICO (1)

(Per lettura di M-A e di altri)

Archivio storico e biblioteca "Immagini del Presente" CP 10315 – 00144 Roma-Eur  
[www.immaginidelpresente.it](http://www.immaginidelpresente.it)

## SOTTOPROLETARIATO ESENTE DALLA PRODUZIONE E DAL CONSUMO

Vivono di sussidi, di espedienti, di elemosine e di furti.

**Unica borgia sociale.** Vi fanno parte i sottoproletari e tutti gli altri declassati: dalla corte dei miracoli ai barboni e malviventi di ogni genere.

### CLASSI SOCIALI (IN ITALIA) PROPRIETARIE DEI MEZZI DI PRODUZIONE TUTELATI DALLO STATO E DALLE LEGGI

Se la spassano col furto di lavoro altrui. Sono in lotta tra di loro; alcuni vanno in malora (es.: i Gardini)	a) Circa duecento famiglie borghesi grandi (dell'industria, dell'agricoltura, della finanza, dei mezzi di informazione, di comunicazione e spettacolo).  b) Qualche migliaio di famiglie medio-borghesi.
Vivono non male economicamente, ma con crescenti ambasce. Estorsori esosi di lavoro.	c) Alcuni milioni di piccolo-borghesi.

### CLASSE NON PROPRIETARIA DEI MEZZI DI PRODUZIONE DA CUI DIPENDE MATERIALMENTE LA VITA DELLA SOCIETÀ TUTTA

Menano vita grama, riproducendo le basi materiali della propria ed altrui esistenza.	a) Proletari: Produttori dell'industria, dell'agricoltura, dell'edilizia e delle opere territoriali.  Mantengono, con il loro lavoro, tutti indistintamente (i proletari all'epoca romana venivano invece mantenuti dalla società).
Vivono, in genere, sufficientemente.	b) Lavoratori vari: ingegneri (2), geometri, agronomi, allevatori; tecnici e meccanici di ogni genere; specializzati metalmeccanici, chimici e tessili; esperti elettrotecnic, elettronici ed informatici; addetti ai differenti trasporti e telecomunicazioni; artefici di congegni ed apparecchiature di ogni tipo; ricercatori (*), ecc.

### SOTTOCLASSI CHE CONSUMANO SENZA PRODURRE (3)

Vivono: parte trafficando, parte arraffando denaro in vario modo, parte sulle imposte dirette e indirette e parte su profitti di affari vari.	a) Commercianti di ogni genere (grandi, medi, piccoli). Piccolo-borghesi: professionisti vari, medici (2) legulei di ogni specialità; insegnanti (2) di ogni grado e titolo; terziari dei diversi servizi (statali, bancari, di altri enti vari), ecc.
Vivono sulle imposte dirette e indirette.	b) Addetti alle sovrastrutture di potere: militari, poliziotti, finanzieri, magistrati di ogni grado e titolo, sorveglianti, burocrati e rappresentanti di Stato (presidenti, ministri, ecc.), ecc.
Succhiano plusvalore in modo vario e ingeroso, seppur poco ortodosso.	c) Addetti alle sovrastrutture religiose e ideologiche: papa, preti, monache e ideologi vari (pubblicisti, divulgatori radiotelevisivi, giornalisti).
Scremano il meglio della produzione oziando.	d) Fruitori di rendite varie, tagliatori di cedole, possessori di azioni, di cospicui titoli di stato, di banca, di borsa. Costituiscono l'inetto ceto parassitario (4).
Conducono, mediamente, vita dispendiosa e pubblicitaria sull'onda degli incassi al botteghino.	e) Rappresentanti dello spettacolo e dello sport: artisti, musicisti, cantanti, calciatori, corridori, arbitri, ecc.
Vivono d' incassi giornalieri (grassi o magri).	f) Proprietari e gestori di esercizi vari: ristoranti, bar, cinema, discoteche, farmacie, stazioni di benzina, tabacchi , ecc. (consumano e fanno consumare).

(\*) Una menzione particolare va ai ricercatori di ogni tipo, cioè gli addetti alle branche della ricerca tecnica e scientifica, nei diversi campi dell'attività sociale (industriale e agricola compresa). Essi infatti, lavorano per un miglioramento e potenziamento della produzione futura.

### SINTESI DELLA SINTESI

Tutto il **prospetto** si può così sintetizzare: individuata qual è di fatto la **classe produttrice** di tutta la ricchezza sociale, le altre classi e sottoclassi risultano costituite da proprietari di plusvalore, diretti e indiretti, legalizzati. Insomma, la società borghese - al suo fosco tramonto - si presenta come una società di parassitismo e di appropriazione debita ed indebita generalizzata organizzata; una società di chi vive senza o con poca fatica e di chi vive con fatica.

oooooooooooooooooooo

(1) In questo **prospetto** (che fissa, evidentemente, solo ciò che appare della società) non vengono indicati, ma vi appartengono:

Vivono autosfruttandosi.	a) Artigiani di vari mestieri e piccoli coltivatori della campagna, residui di società precapitalistiche, che producono e consumano. Essi non sono decisivi nel modo di produzione borghese.
Vivono nel e col movimento autosfruttandosi.	b) Tassisti e padroncini, cioè: autotrasportatori proprietari del loro mezzo di trasporto.
Sbarcano il lunario alla meno peggio.	c) Lavoratori autonomi costretti ad inventarsi qualsiasi attività, pur di sfuggire alla disoccupazione.
Sopravvivono stentatamente.	d) Disoccupati cronici senza futuro, immigrati clandestini.
Vivono (disprezzati e ricercati) alla giornata e alla nottata.	e) Prostitute/i, declassati che prestano servizi innominali. Consumano e non producono.
Campano secondo le disponibilità dei loro padroni.	f) Domestici* in genere, costituenti schiera innumere. Consumano senza nulla produrre.

(2) In generale, alcune categorie sociali – come ad esempio: ingegneri, architetti, medici, ecc. – hanno doppia figura, cioè o sono professionisti o sono dipendenti stipendiati. In questa seconda figura, i medici si equivalgono agli insegnanti. Marx, nelle **Teorie sul plusvalore**, scrive: «il lavoro del medico e del maestro di scuola non crea direttamente il fondo dal quale è pagato, per quanto il loro lavoro entri nei costi di produzione del fondo che crea tutti i valori, cioè nei costi di produzione della forza-lavoro» (Vol. I, Cap. IV).

#### (3) Marx, Manoscritti del 1861-1863:

«il tempo di pluslavoro che la massa lavoratrice lavora oltre la misura necessaria per la riproduzione della sua propria capacità di lavoro, per la sua propria esistenza, oltre il lavoro necessario, questo tempo di pluslavoro che si rappresenta come plusvalore, si materializza in pari tempo nel plusprodotto, nel surplusprodotto, e questo surplusprodotto è la base di esistenza materiale di tutte le classi che vivono al di fuori della classe lavoratrice, dell'intera sovrastruttura della società».

(4) Tra i parassiti vanno annoverati **usurai** e **speculatori** d'ogni tipo. Essi non costituiscono però un vero e proprio ceto; appartengono ad una categoria variegata di gente che si annida tra le pieghe delle classi e sottoclassi sociali.

\*In questo punto (f) del quadro non sono inclusi i camerieri. Questi (similmente a tutti quelli che prestano la loro opera, non in case padronali, ma negli alberghi, bar, ristoranti e mense varie) sono – come i commessi del settore commerciale – dei lavoratori dipendenti che ricevono una retribuzione monetaria; ma anche loro consumano e non producono.

[Roma, settembre 1997]